

Rassegna Stampa

rassegna_7_8_12_14

WAYPRESS media monitoring



Fiesole

Nazione Firenze	07/12/2014	p. 24	Comunisti e democristiani, insieme al circolo «Quelli di' Lapo » tornano uniti in un libro	Luca Frati	1
Nazione Firenze	07/12/2014	p. 26	«Disavventura sul numero 7»	Maria Aranzazu Otađuy	3
Nazione Firenze	07/12/2014	p. 33	Fiesole: la dieta mediterranea, cena a tema		4
Nazione Firenze	07/12/2014	p. 38	Mercatini o concerti Ecco il piacere a km zero		5

Iniziative ed eventi

Nazione Firenze	07/12/2014	p. 26	Dramma dell'uomo nei dipinti di Ragusa		6
------------------------	------------	-------	--	--	---

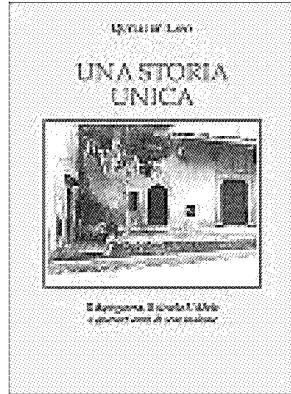
«UNA STORIA UNICA» RACCONTA L'AMICIZIA NATA GRAZIE A DON BATISTONI

Comunisti e democristiani, insieme al circolo «Quelli di' Lapo» tornano uniti in un libro

di **LUCA FRATI**

QUESTA è la storia di un'amicizia. Questa è una sana storia di periferia, cominciata nel dopoguerra. Tutto nasce attorno ad una parrocchia, dove un giovane curato riesce a calamitare l'attenzione e le diverse sensibilità dei giovani del rione. Sono anni difficili, caratterizzati da forti contrapposizioni ideologiche: a un circolo parrocchiale corrisponde sempre una casa del popolo, e chi frequenta l'uno, non mette piede nell'altro.

La storia sboccia e mette le radici a Il Lapo, un piccolo rione che si sviluppa lungo la via Faentina fino al confine di Fiesole. Alfonso Batistoni, ordinato sacerdote nel giugno 1945, viene nominato parroco di Santa Maria del Fiore a Lapo nel settembre 1949. Nel 1955 il parroco venuto da Pratovecchio lancia la sua sfida: decide di aprire, accanto alla canonica, il "Circolo L'Abete", un punto di aggregazione che consente di consolidare le amicizie e di favorire iniziative culturali e sportive. La scelta, difficile, innovativa e avanti rispetto ai tempi, è che nessuno viene discriminato per le idee politiche: comunisti e democristiani, socialisti e missini si incontrano al Circolo e discutono con passione. Batistoni non si contrapponeva alla chiesa ufficiale come fecero un don Milani o un don Mazzi, ma era piuttosto un cattolico che aveva capito con intelligenza come avrebbe dovuto interpretare il suo ruolo di pastore in quegli anni. Lì si sono incontrati e sono divenuti amici inseparabili "Quelli di' Lapo". Un gruppo che, pervercacemente, non ha mai voluto spezzare il filo che li ha legati anche quando, nel 1975, il "Circolo



La copertina del libro "Una storia unica"

L'Abete" è stato chiuso. E il prossimo 12 dicembre, come accade ogni Natale da quarant'anni a questa parte, l'appuntamento è a cena, al circolo Arci del Ponte alla Badia. Questa volta con una sorpresa: un bel libro, "Una Storia Unica". «Ho proposto la realizzazione di questo libro – racconta Raffaello Manetti, ex dirigente di banca – chiedendo ovviamente un contributo scritto a molti di quei ragazzi che non si sono mai persi di vista. Si è ripercorso per quanto possibile, il dopoguerra a Lapo, la nascita, l'attività e la chiusura del "Circolo L'Abete", rendendo omaggio agli amici scomparsi, ai protagonisti sportivi del rione, per finire con la storia delle nostre cene». Il libro è scritto in stile accattivante, non retorico, ed è arricchito con molte foto d'epoca. «L'abbiamo voluto scrivere per non disperdere una storia a nostro parere singolare. Singolare per due motivi – spiega Manetti – per il clima di serena convivenza vissuto nel Circolo tra persone



portatrici di idee contrapposte nei difficili anni della cosiddetta "guerra fredda" e poi per aver mantenuto inalterati i legami, le amicizie di quel tempo nel quale, oltre al divertimento, si cercava di migliorarsi e di crescere sia a livello individuale che collettivo».

Ma chi sono "Quelli di' Lapo"? Lo spiega Giuseppe Bartolozzi un altro dei "ragazzi" che a Lapo hanno lasciato il cuore e che ha fattivamente partecipato insieme a Mauro Ottanelli alla realizzazione del libro: «Siamo persone nate, salvo qualche eccezione, tra il 1935 e il 1940 e tra il 1946 e il 1950 che fra di loro hanno cementato legami e amicizie soprattutto in virtù della decisione presa nel 1955 dal parroco Alfonso Batistoni di aprire, a costo di notevoli rischi finanziari, il circolo parrocchiale "L'Abete", dove venne consentita sempre, nel rispetto reciproco la libera espressione di tutte le idee».

Il capitolo di "Una Storia Unica" dedicato alla memoria di Alfonso Batistoni, morto otto anni fa e sepolto su una collina che domina il Casentino, resta una delle parti più affascinanti di questa cavalcata lunga più di sessant'anni. Il parroco manifestò infatti il suo coraggio anche nelle scelte della vita privata: nel 1969 chiese e ottenne la dispensa e si sposò l'anno seguente con una parrocchiana del Lapo. Naturalmente dovette pagare un prezzo: era stato trasferito nel 1966, dopo diciassette anni, ad una parrocchia in una frazione di Stia in Casentino fino all'abbandono dell'abito talare, rimanendo sempre in comunione con la Chiesa. Da laico venne subito assunto come impiegato presso la casa editrice La Nuova Italia. Batistoni, come ben si evince dal libro, aveva un carisma che andava al di là del suo ruolo di sacerdote illuminato.

Lettere @ LA NAZIONE

ATAF
«Disavventura
sul numero 7»

LE SEGNALO un fatto molto sgradevole che io e una mia amica, qualche giorno fa, abbiamo vissuto di ritorno da Fiesole a Firenze con autobus numero 7. Andiamo all'edicola di fronte alla fermata del 7 per prendere i biglietti, ma il giornalaio ci dice di averli finiti e ci consiglia di andare direttamente sull'autobus dal conducente. Lui però ci dice di non averne e di farli direttamente tramite sms all'Ataf dandoci il numero telefono. A quel punto l'autobus parte e tento per ben due volte di farli tramite sms ma senza successo. Nel frattempo a una fermata salgono due controllori inflessibili che ci hanno fatto una contravvenzione di 50 € essendo sprovviste di biglietti. A nulla sono servite le nostre spiegazioni dei tre diversi tentativi di acquistarli (giornalaio, autista e sms Ataf) avvallate dalla testimonianza di un giovane ragazzo che prende le nostre difese. A questo si aggiunge la beffa che l'autista poi ci ha detto che aveva i biglietti ma non poteva darceli perché l'autobus era in movimento, cosa non vera perché quando gli abbiamo chiesti eravamo ancora fermi a Fiesole.

Maria Aranzazu Otaduy



FIESOLE: LA DIETA MEDITERRANEA, CENA A TEMA

"I BENEFICI della dieta mediterranea e della cucina toscana": è il tema della cena didattica organizzata dall'associazione Arkiwine mercoledì alle 20 all'Hotel Villa Fiesole. Per prenotazioni: arkiwine@gmail.com; 055597252.





La
Filarmonica
'Giuseppe
Verdi'
di Panzano
in Chianti
domani
mattina
in concerto

DUE GIORNI DI OCCASIONI PER DIVERTIRSI

Mercatini o concerti Ecco il piacere a km zero

UN RICCO cartellone di eventi con feste, musica e mercati.

«**Fierucola dell'Immacolata**» oggi e domani in piazza SS. Annunziata, dalle 9 alle 19, con prodotti dell'agricoltura biologica e dell'artigianato, che riunisce tante piccole aziende. Un'occasione per trovare tante idee per regali genuini e legati alla bioagricoltura e alle tradizioni locali.

In piazza Santa Croce spazio al «**Weihnachtsmarkt**» mercatino di Natale tedesco che resterà nel centro di Firenze fino al 20 dicembre, con le sue tradizionali casette di legno e le tipiche bancarelle di addobbi Natalizi, articoli per la casa, dolci, vin brulé, cibi tipici tedeschi, che animeranno la fantastica piazza aggiungendo un tocco di magia.

A **VILLA Arrivabene** «**Presepe in piazza Alberti**» con 45 artisti e suggestiva scenografia. Inaugurazione e benedizione domani alle ore 17 con la collaborazione di Quartiere 2 e Gruppo Dona-

tello. In programma un concerto di canzoni natalizie con Gianni Agliati (tenore), Alessandro Giandonato (flauto), scenografia di Giancarlo Mancini. L'illuminazione è a cura di Silfi.

«**Mercato del Piccolo Antiquariato**» oggi in piazza Mino a Fiesole da mattina al tramonto. Un'occasione per gli appassionati, i collezionisti e i curiosi con tanti pezzi rari e di valore. Lunedì ecco il mercato in piazza Mino «**Aspettando il Natale**», mentre a Caldine ci sarà il «**Mercato settimanale straordinario**».

A **PANZANO** in Chianti domani, Festa dell'Immacolata Concezione, la 'Giuseppe Verdi' vede i 30 componenti della Filarmonica, diretti quest'anno dal maestro Lorenzo Anichini, esibirsi in concerto alle ore 10,30 nella Chiesa di Santa Maria a Panzano con pezzi di Bach, Rossini, Beethoven, Mozart, Cherubini, Von Suppè e Morricone. Dopo il concerto 'Festa sociale' al Castello da Verrazzano di Greve.





Dramma dell'uomo nei dipinti di Ragusa

FINO AL 21 dicembre al Museo Archeologico di Fiesole (via Portigiani, 9) la mostra di pittura di Giovanni Ragusa 'Storie dipinte' (con orario 10 - 14, chiuso il martedì). Ragusa nasce a Shanghai nel 1941. Compagno di viaggio in pittura di Giuseppe Gattuso e Raffaele Bueno. Artista transoceanico, dipinge fuori dal coro icone universali e considera la pittura una questione alchimica mai finita e un mezzo per l'indagine profonda sulla esistenza e il dramma che vive ogni individuo. Il suo sogno sarebbe vedere Rembrandt dipingere. Vive a lavora tra Firenze e la Maremma e ha esposto nelle maggiori gallerie di tutto il mondo.

